



LINEE OPERATIVE LOCALI “DOPO DI NOI” Fondi Annualità 2019 e 2020

In discussione nell’Assemblea dei Sindaci del 22 dicembre 2021

Indice

1. PREMESSE.....	pag. 1
2. IL CONTESTO.....	pag. 1
3. ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE.....	pag. 7
4. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI.....	pag. 8
5. BUDGET DI PROGETTO.....	pag. 9
6. CASEMANAGER.....	pag. 9
7. RIPARTO DELLE RISORSE E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	pag. 10

1. PREMESSE

Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito Distrettuale Cremasco al “Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 e Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave come definita dall’art. 3 comma 3 della L. 104/1992 prive del sostegno familiare – risorse annualità 2020” approvato da Regione Lombardia con DGR 4749 del 24/05/2021, che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all’art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona disabile nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l’esistenza in vita dei genitori.

Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati nel territorio cremasco nei bienni 2016-2017 e 2018-2019 del Fondo del “Dopo di Noi”, il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi. La sinergia con gli enti gestori dei servizi a favore delle persone disabili ha reso possibile l’accompagnamento delle persone disabili e delle loro famiglie al tema del diritto della persona disabile di costruire il proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona disabile e della sua famiglia.

2. CONTESTO

2.1. L’organizzazione dei servizi per la disabilità nel territorio dell’Ambito

Il territorio dell’Ambito Cremasco comprende 48 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 161.276 (dati ISTAT al 01.01.2020).

Per l’approfondimento dei dati demografici e di contesto si rimanda al PdZ 2021/2023.

Ad oggi l’Ambito non ha attivo un sistema di monitoraggio sistematico/strutturato sul tema della disabilità; pertanto, risulta complesso fornire dati completi relativamente alla popolazione delle persone disabili presenti sul territorio del distretto. Tuttavia, l’Ambito intende proseguire con l’implementazione della piattaforma sociosanitaria, gestita dall’ Azienda Speciale Consortile Comunità Sociale Cremasca, con lo

scopo di raccogliere sempre più dati utili alla lettura del contesto anche per quanto riguarda la popolazione disabile.

Nell'anno 2020 risultano aperte n. 1854 anagrafiche associate al target "Disabili" inserite dai Comuni dell'Ambito Distrettuale Cremasco.

Risulta complessa la mappatura dei possibili beneficiari della misura "Dopo di Noi" in quanto permangono situazioni non inserite nel circuito dei Servizi. Ma al fine di avere una base di partenza si riportano alcuni dati relativi alle Unità di offerta sociali e sociosanitarie presenti sul territorio.

- Servizio di Assistenza domiciliare DISABILI (SADH) Presente in tutti i comuni
Nell'anno 2020 n. persone che hanno beneficiato del Servizio: 109
- Assistenza ad Personam Presente in tutti i comuni
Nell'anno 2020/2021 n. persone che hanno beneficiato del Servizio: 605

- Centri Socio Educativi (CSE)

numero	Totale capacità ricettiva	n. utenti frequentanti nel 2020
4	85	85

- N. 2 Centri Socio Sanitari (CSS) Totale 17 posti autorizzati
- N.3 Comunità alloggio disabili (C.A.H.) Totale 26 posti autorizzati
- N. 2 Residenze sanitario assistenziali disabili Totale 123 posti autorizzati
- Servizio formazione all'autonomia (SFA)

numero	Totale capacità ricettiva	n. utenti frequentanti nel 2020
3	64	34

- N. Centri Diurni Disabili (CDD)

numero	Totale capacità ricettiva	n. utenti frequentanti nel 2020
2	50	50

A livello locale il Piano di Zona 2018-2020, sulla base della precedente esperienza dei Tavoli di Continuità, ha sostenuto l'attivazione del Tavolo Permanente Disabilità, luogo di raccordo stabile dove approfondire il tema della disabilità, della promozione di nuove forme di inclusione attraverso un ampliamento di prospettive che tengano conto del progetto di vita. Il Tavolo è concepito come il luogo di lettura dell'emergente e di analisi dei bisogni; il luogo di orientamento e supporto alla programmazione delle politiche sociali territoriali; il luogo di pensiero al fine di promuovere nuovi orientamenti e visioni.

A guidare il lavoro del gruppo Tavolo Permanente Disabilità è il concetto di Qualità di Vita, proponendo un modello che vede e pone la persona disabile e la sua famiglia al centro di un percorso di presa in carico globale, continuativo ed individualizzato.

L'attività del Tavolo e il perseguimento degli obiettivi di raccordo, promozione e visione di Progetto in senso ampio si realizza anche attraverso il percorso di implementazione della piattaforma sociosanitaria gestita da Comunità Sociale Cremasca a.s.c.

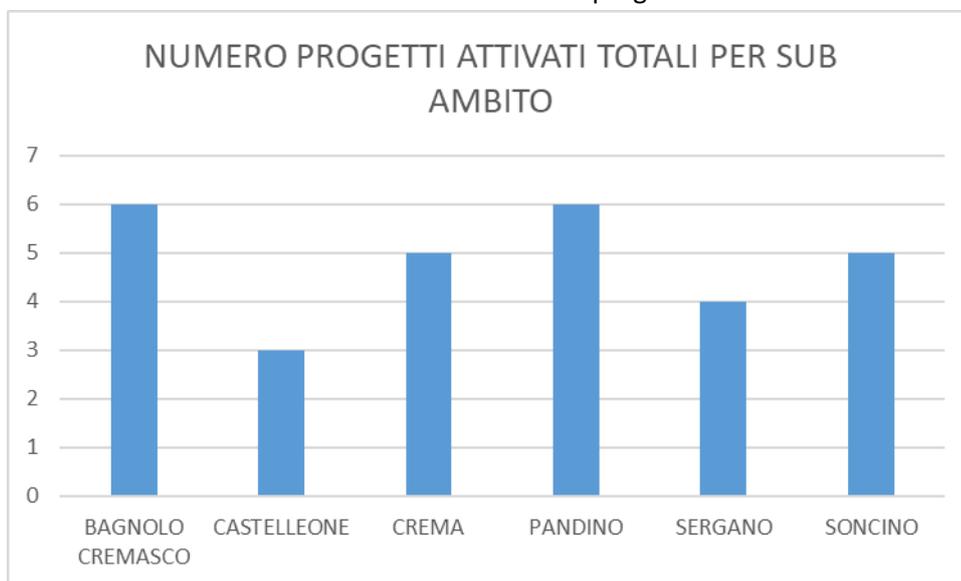
In tema di rete e condivisione di risorse e modelli si evidenzia che il territorio cremasco ha fortemente voluto, attivato e ormai consolidato una rete stabile di enti gestori di unità di offerta sociali, impegnati nella gestione di servizi, al fine di favorire un confronto fra i diversi soggetti per l'adozione di politiche e strategie condivise. La rete rappresenta un momento privilegiato per lo scambio di buone prassi conoscitive e gestionali nonché per la circolazione di informazioni, oltre a consentire lo sviluppo di specifiche iniziative progettuali.

2.2. Valutazione sullo stato di avanzamento della misura Dopo di Noi a livello territoriale

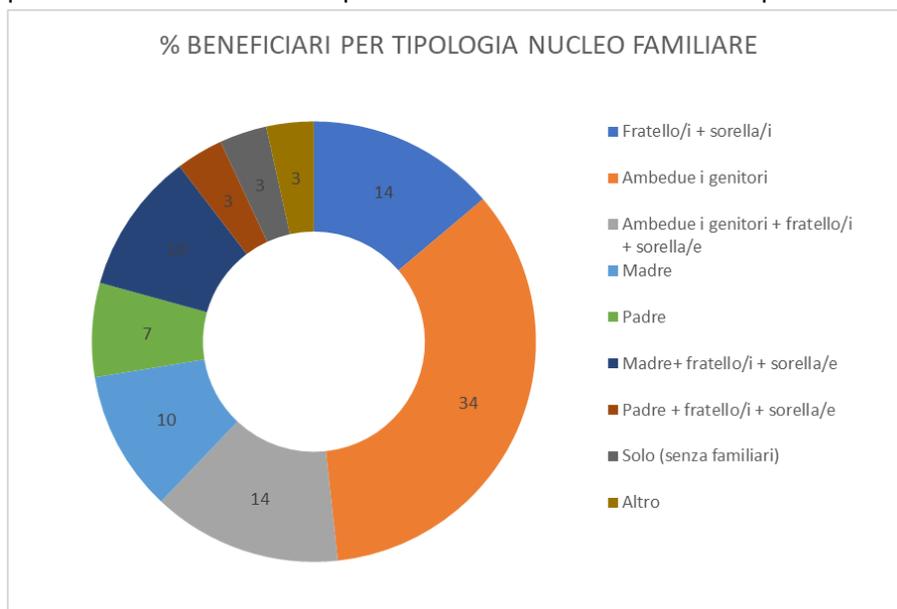
- I beneficiari degli interventi fin ora attivati sono 29, hanno di norma un'età compresa tra 35 e 50 anni. Ci sono alcune situazioni di persone di più giovani e qualcuno con età superiore ai 50 anni. Un numero considerevole di beneficiari ha una patologia legata ad un ritardo mentale o una sindrome congenita su base cromosomica (sd. Down).

- Nel tempo la progettualità Dopo di Noi è pian piano entrata nel contesto territoriale, maggiori enti e operatori la conoscono, ne hanno interiorizzato i fondamenti e ci sono state occasioni formative e di confronto anche a livello degli amministratori locali. Ci sono situazioni che sono state accompagnate alla presentazione del Dopo di Noi da parte degli Enti gestori che avevano già in corso altre progettualità o dal Servizio Sociale durante l'avvio della presa in carico. Seppur ancora in misura ridotta, ci sono state anche famiglie e/o Ads che hanno chiesto maggiori informazioni e si sono avvicinate a questo possibile percorso.
- La misura è gestita dall'Azienda Speciale Consortile del territorio Comunità Sociale Cremasca, che provvede a pubblicare appositi avvisi pubblici su mandato dell'Assemblea dei Sindaci. I Servizi Sociali comunali si relazionano con il Servizio Distrettuale che coordina le attività, tra cui la valutazione multidimensionale con gli operatori di ASST e degli enti coinvolti sui singoli casi.
- Attraverso l'attivazione di nuove progettualità personalizzate è stato possibile ampliare e consolidare la rete locali degli enti (UDOS residenziali e diurne, associazioni di familiari, cooperative, ecc.).

Nel grafico seguente viene rappresentato il n. di progetti attivati per territorio di riferimento (sub Ambito). Si evince che in tutti i territori sono state attuate progettualità a valere sui fondi Dopo di Noi.

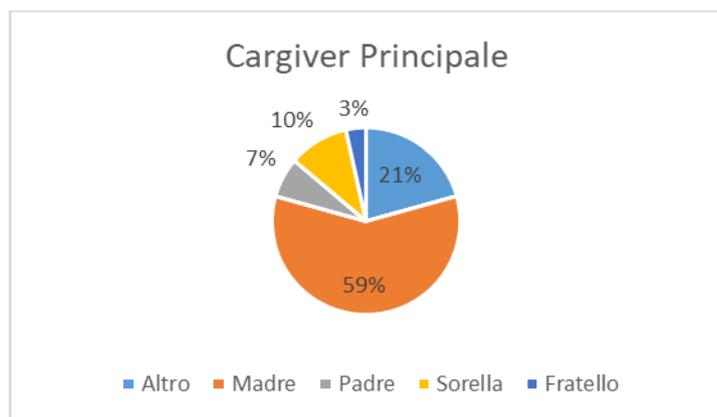


Nel Grafico seguente viene mostrata la distribuzione dei beneficiari per nucleo familiare, in particolare si può evincere con chi vive la persona disabile al momento della presentazione della domanda.



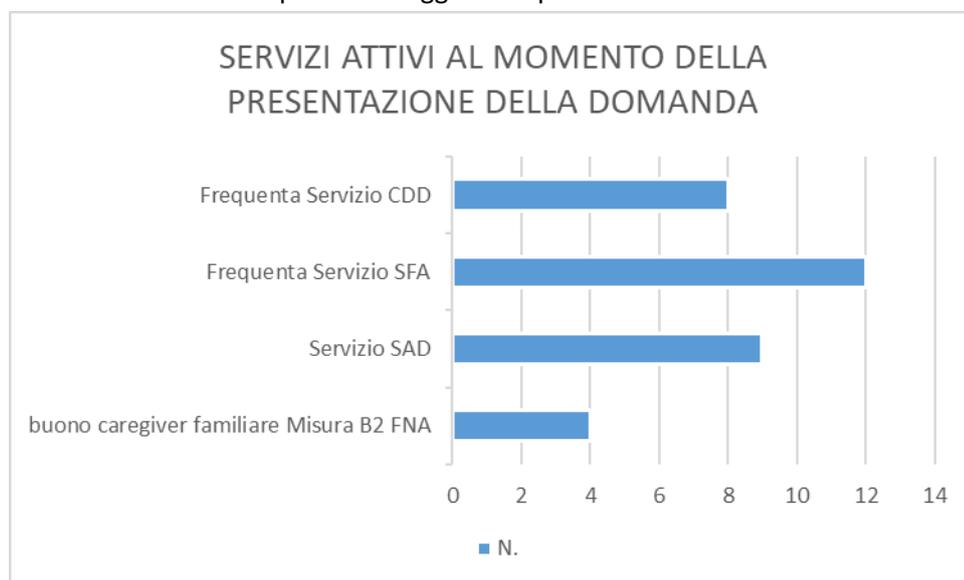
* Dato rilevato dalla piattaforma sociosanitaria: situazione dichiarata dal Servizio Sociale in fase iniziale.

Di seguito il grafico evidenzia in percentuale chi è il caregiver familiare della persona disabile. Nel 59% si tratta della madre.



* Dato rilevato dalla piattaforma sociosanitaria: situazione dichiarata dal Servizio Sociale in fase iniziale.

Nel grafico che segue vengono riportati i servizi attivi al momento della presentazione dell'istanza. Si può notare che una buona parte dei soggetti frequenta un servizio diurno.



Nell'Ambito di Crema l'assegnazione delle risorse ai singoli è stata determinata dalle richieste pervenute e dai successivi progetti redatti in sede di valutazione multidimensionale. Sono stati attivati interventi sia di tipo gestionale, sia di tipo infrastrutturale.

Attraverso il fondo 2016/2017 è stato possibile sostenere le seguenti progettualità:

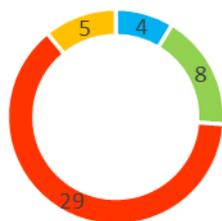
- n. 3 progetti di sostegni di natura infrastrutturale;
- n. 8 progetti di supporto alla residenzialità in situazioni di co-housing;
- n. 19 progetti di accompagnamento all'autonomia;
- n. 3 progetti finalizzati al ricovero temporaneo della persona in situazione di emergenza;

Per il biennio 2018/2019 sono state ammesse le seguenti progettualità alla data odierna:

- n. 10 progetti di accompagnamento all'autonomia;
- n. 2 progetti finalizzati al ricovero temporaneo della persona in situazione di emergenza;
- n. 1 progetto infrastrutturale per supporto alla locazione;

Dall'avvio della misura complessivamente nell'Ambito Cremasco sono state attivate le seguenti progettualità.

Tipologia progettualità attivate



- progetti di sostegni di natura infrastrutturale
- progetti di supporto alla residenzialità in situazioni di co-housing
- progetti di accompagnamento all'autonomia
- progetti finalizzati al ricovero temporaneo della persona in situazione di emergenza

Suddividendo i fondi per annualità, alla data del 31/10/2021 le risorse assegnate sono state impegnate sulle singole progettualità come segue.

ANNO FONDO	Risorse assegnate all'Ambito	Sostegni di natura STRUTTURALE	Sostegni di natura GESTIONALE	TOTALE (STRUTTURALE + GESTIONALE)
Dopo Di Noi 2016 con decreto n. 8196/2017	247.825,00	60.000,00	187.825,00	247.825,00
Dopo Di Noi 2017 decreto n. 14781/2017	105.463,00	0,00	105.463,00	105.463,00
Dopo Di Noi 2018 con decreto n. 13477/2019	139.401,06	0,00	139.401,06	139.401,06
Dopo di Noi 2019 con DGR 3250/20	154.134,24	0,00	0,00	0,00

Gli interventi di accompagnamento all'autonomia si sono concretizzati in percorsi di acquisizione di competenze ed autonomie nei diversi ambiti di vita della persona disabile, finalizzati a preparare il terreno per progettare una vita autonoma nel breve-medio periodo. Gli interventi sono stati principalmente di tipo educativo e/o di assistenza alle autonomie. Ciò ha consentito di iniziare a mettere a fuoco le effettive competenze già possedute e di lavorare per l'implementazione di abilità che consentano il maggior grado possibile di autonomia nella gestione della vita quotidiana.

Le attività finanziate sono state principalmente:

- sperimentazione di convivenze in gruppi appartamento per alcuni giorni a settimana o nei weekend;
- attività educative al domicilio in raccordo con la proposta educativa dei centri diurni frequentati dalla persona con disabilità;
- attività di assistenza all'autonomia personale;

- partecipazione a laboratori di autonomia (cucina, fare la spesa, cura dell'igiene personale, gestione e pulizia dell'ambiente domestico, uscire nel tempo libero e alla sera, utilizzo del denaro, utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, riconoscimento delle emozioni);
- frequenza "gruppo laboratorio psicoeducativo" per acquisire /implementare abilità individuali;
- interventi nel tempo libero al fine di favorire momenti di socialità e il progressivo distacco dal nucleo familiare;
- supporto alla famiglia per l'acquisizione della consapevolezza del percorso di vita del proprio congiunto e accettazione dell'avvio del processo di autonomizzazione.

Relativamente a questa tipologia di interventi si evidenzia che i 2 anni di progetto non sono sempre sufficienti per giungere concretamente ad un avvio di un progetto residenziale fuori dal nucleo familiare d'origine o a forme di coabitazione.

Tra i progetti di supporto alla residenzialità per 3 casi si tratta di abitazioni private in cui i beneficiari condividono gli spazi con un'altra persona con disabilità mantenendo così il proprio contesto di appartenenza con il supporto di assistenti familiari e/o personale specializzato. Per una situazione si tratta di un appartamento ubicato a Crema e messo a disposizione da un'associazione di famiglie.

I progetti infrastrutturali realizzati hanno consentito di ristrutturare tre unità abitative per rendere le stesse più funzionali all'accoglienza di persone con disabilità anche attraverso il posizionamento di un ascensore.

I tre progetti di pronto intervento/emergenza attivati hanno preso avvio a fronte dell'improvviso venir meno del supporto dei caregivers per motivi di salute.

Sviluppi futuri: Due progetti attualmente attivi nella forma dell'Intervento per l'autonomia, a breve potrebbero diventare interventi a supporto di una residenzialità autogestita messa a disposizione di una famiglia per il proprio figlio disabile insieme ad altri soggetti esterni al nucleo familiare. Attualmente si stanno approfondendo alcuni elementi pratici e organizzativi con il coinvolgimento degli Amministratori di Sostegno.

Tutti i beneficiari fino ad ora vivono al domicilio, non sono state al momento attivati percorsi di de-istituzionalizzazione.

Considerazioni relative alla lettura del dato quantitativo e dell'andamento nei quattro anni

Sicuramente il numero elevato di progetti di accompagnamento all'autonomia, costante nei 4 anni, è dato da più elementi e motivi tra i quali:

- necessità di gradualità tra un setting e l'altro qualora agevolato da una situazione familiare non connotata da urgenza;
- nuove situazioni intercettate durante tutto il periodo;
- necessità di accompagnamento emotivo e culturale delle famiglie verso soluzioni alternative;

Circa le nuove forme di residenzialità si ritiene necessario ampliare momenti formativi sul tema che necessitano anche di elementi pratici, organizzativi e legali non immediati. Si ritiene pertanto molto utile pensare a momenti di confronto anche extra territorio per raccogliere spunti e avviare sperimentazioni che possono poi fungere da "scuola" per altre realtà/situazioni.

CRITICITÀ EMERSE	PUNTI DI FORZA SU CUI INVESTIRE
<ul style="list-style-type: none"> - Tema dell'abitare "dopo e durante noi" ancora poco radicato e culturalmente condiviso. - Progetti di accompagnamento all'autonomia (2 anni non sono sempre sufficienti vista la complessità degli obiettivi e la necessità di accompagnare anche il nucleo familiare). - In alcuni casi il requisito della coabitazione per implementare un progetto di vita autonoma non favorisce l'uscita delle persone disabili che potrebbero vivere anche da sole con il supporto educativo/assistenziale. - Nei casi di coabitazione ci sono diversi aspetti che con gli Ads vanno coordinati (assunzione personale, pagamento utenze etc..) e il contributo Dopo di Noi supporta la progettualità ma non copre diverse spese che vanno considerate nel complesso progetto di vita. 	<ul style="list-style-type: none"> - Modello "Dopo di Noi" come occasione per arrivare alla definizione del Progetto di Vita. - Ruolo del Case Manager quale solido punto di riferimento. Il casa manager è il professionista che ha il compito di facilitare, attivare e coordinare il complesso delle prestazioni in un'ottica di messa in rete delle risorse e di condivisione delle responsabilità. - Formazione, informazione e sensibilizzazione. Consolidamento di una cultura condivisa che accomuni le istituzioni (servizi sociali, scuola, servizi per il lavoro), le famiglie (anche in associazione), i soggetti del terzo settore gestori di unità d'offerta tradizionali (e non) con l'obiettivo di arricchire la gamma delle risorse disponibili e consolidare la rete.

3. ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE

L'istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal care giver familiare o Amministratore di Sostegno al Comune di residenza che le trasmette all'Ambito per la prima fase di valutazione d'accesso alla misura in coordinamento con l'Assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile adulta.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona disabile adulta e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze, sottoscritte in forma singola, sia sostenuta dalle Associazioni di famiglie di persone disabili, da Associazioni delle persone disabili e dagli Enti del Terzo Settore di riferimento per far emergere la progettualità condivisa e lavorare sin da subito in un'ottica di collaborazione.

Il progetto individuale assume il valore di "Progetto di Vita" in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona adulta con disabilità dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale di provenienza in un'ottica di deistituzionalizzazione.

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in setting pluri-professionale attivata con gli operatori sociosanitari di ASST, l'Assistente sociale dell'Ambito e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona disabile adulta.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR 6674/2017, gli Ambiti delle province di Mantova e di Cremona con il raccordo dell'ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST coinvolti, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro che potesse prevedere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa l'adozione di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona disabile adulta e della sua famiglia, in un'ottica di co-progettazione del progetto stesso.

E' percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro "esplorativo" dell'idea progettuale già maturata o in fase di costruzione della persona disabile adulta, che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali, focalizzando risorse e barriere del suo ambiente di vita e definendo le risorse economiche ed umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla sua realizzazione, nonché gli obiettivi ultimi dell'emancipazione dal contesto d'origine.

La persona disabile adulta e la sua famiglia, dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento al percorso di emancipazione e di "adulità" del proprio caro.

4. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI

La valutazione di tipo multidimensionale è realizzata in forma integrata da parte di un'équipe composta da operatori dell'ASST di Crema, dall'assistente sociale dell'Azienda Speciale Comunità Sociale Cremasca (per conto dell'Ambito), dall'assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile, dalle figure professionali dei servizi di riferimento e prevede il coinvolgimento attivo della persona con disabilità, dei suoi familiari e caregivers di riferimento ed eventualmente del rappresentante legale (amministratore di sostegno) ove presente.

La Valutazione Multidimensionale con un approccio bio-psico-sociale secondo il sistema ICF, attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi come le scale ADL e IADL, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambienti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR 6674/2017, gli Ambiti afferenti all'ATS Val Padana insieme ad alcuni operatori in rappresentanza delle ASST del territorio, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro al fine di condividere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. All'interno di questo tavolo tecnico è stato approvato un modello di progetto individuale inclusivo che tiene conto anche delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dai servizi residenziali.

La persona disabile adulta e la sua famiglia, dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento nel percorso di emancipazione del proprio congiunto.

A completamento del processo di valutazione sono previsti incontri di monitoraggio e verifica effettuati secondo quanto previsto in fase iniziale, indicativamente con frequenza semestrale o su specifica richiesta del case manager con i seguenti obiettivi:

1. valutare l'andamento e gli esiti delle azioni progettuali;
2. verificare la coerenza del percorso e l'integrazione delle azioni messe in campo dai diversi soggetti coinvolti;
3. apportare eventuali cambiamenti laddove necessari.

Durante la Valutazione Multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL);
- area cognitiva – funzioni mentali;
- area socio-relazionale;
- fattori ambientali;
- risorse individuali e fattori protettivi.

Previa raccolta dei seguenti elementi di assesment:

- classe SIDI (se presente);
- documentazione sanitaria e diagnosi;

- documentazione del riconoscimento d'invalidità civile/disabilità;
- percorso scolastico;
- condizione lavorativa;
- anamnesi familiare e personale;
- rete familiare e assistenziale (conviventi e non conviventi);
- valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita;
- condizione economica mensile;
- attestazione ISEE;
- servizi / interventi / misure innovative attive.

Occorre sottolineare che considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita è aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale. La metodologia da utilizzare è proprio quella di porre al centro la persona nella sua globalità: non solo i bisogni derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona, alla sua motivazione nel procedere verso la massima autonomia possibile.

La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche i bisogni ed aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco effettivamente realizzabili. Tale osservazione non può prescindere dal contesto familiare, ambientale e territoriale che può offrire alla persona e alla famiglia una serie di risorse utili al perseguimento dell'obiettivo e contestualmente trovare spunti e stimoli al cambiamento in un'ottica evolutiva e generativa.

5. BUDGET DI PROGETTO

Il Progetto di Vita deve implicare la definizione di un Budget complessivo di Progetto necessario alla realizzazione delle azioni definite. Oltre alle risorse del Fondo Dopo di Noi, il Budget di Progetto può essere composto anche da tutte le altre risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica (diritto allo studio, risorse bilancio sociale comunali e/o regionali, risorse sociosanitarie, previdenziali e Misure specifiche come le Misure FNA) che di carattere privato (risorse personali, familiari). Così facendo si andrà verso un utilizzo delle risorse territoriali più efficace evitandone la dispersione, la sovrapposizione e l'eccessiva frammentazione.

6. CASE MANAGER

All'interno del Progetto Individuale la figura del case manager individuato in sede di valutazione multidimensionale è il referente operativo dell'intervento di sostegno. Avrà il compito di:

- a) mantenere stretta relazione con la famiglia, soprattutto in merito al percorso e agli esiti della valutazione, avvalendosi, se necessario, della collaborazione di altri operatori;
- b) assicurare funzioni di raccordo tra i diversi operatori/servizi, che lo dovranno informare su eventuali nuovi eventi rilevanti rispetto al progetto concordato o all'evolvere della situazione;
- c) monitorare la realizzazione degli interventi quale garante dell'attuazione del progetto in linea con le modalità, la tempistica e la suddivisione di compiti definiti in sede di valutazione;
- d) proporre nuove convocazioni del gruppo nei casi in cui il progetto di vita abbia subito modifiche sostanziali.

Il Case Manager non è il responsabile del progetto: detta responsabilità, infatti, è condivisa tra tutti i componenti del gruppo di lavoro, ciascuno per le proprie specifiche competenze.

7. RIPARTO DELLE RISORSE E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Compito degli ambiti territoriali è la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo di interventi sulla base dei nuovi bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione.

Fondamentale, appare la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico, coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un'omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scavalco su Ambiti diversi (es: disabile residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico "Dopo di noi" per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere.

- Definizione di protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione del **CASE manager** attraverso l'articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori.
- Attuazione di stesure innovative del "progetto individualizzato" ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona disabile nel quale giungere alla definizione di un "**budget di progetto**".
- Sperimentazione del **Fondo unico per la disabilità**, attraverso in primis un'analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell'integrazione sociosanitaria.
- Sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di **formazione e di accompagnamento** degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale.
- Definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all'autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.
- Confronto fra le esperienze territoriali e non per approfondire buone prassi per lo sviluppo di progetti legati all'autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica. Quando si parla di autonomia della persona, la tecnologia costituisce un valido aiuto, nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai bisogni. Spesso però ancora oggi si pensa che sviluppare un'autonomia nella propria abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi "solo" attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

Gli interventi che Regione Lombardia stabilisce di finanziare con questo Fondo sono di natura:

- **infrastrutturale:**
 - per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali;
 - spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza;
- **gestionale:**
 - per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana;

- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare;
- per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

RIPARTIZIONE DEI FONDI:

Con Dgr n. 3250 del 16/06/2020 "Piano regionale Dopo di Noi L. 116/2016 e indicazioni per il programma operativo annualità 2019" oltre all'approvazione del piano attuativo regionale, sono state assegnate agli ambiti le risorse dell'annualità 2019 - all'Ambito di Crema sono state assegnate risorse pari ad € 154.134,24.

Con Dgr n. 4749 del 24/05/2021 "Piano regionale Dopo di Noi L. N. 112/2016 e programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art.3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare – Risorse annualità 2020 all'Ambito Cremasco sono state assegnate risorse pari ad € 214.136,88.

Area intervento	Tipologia sostegno	Risorse anno 2020	Risorse residue annualità precedenti (2019)	Totale risorse
Interventi infrastrutturali (pari al 15%)	Contributo canone locazione/ spesa condominiali. Spese interventi adeguamento fruibilità ambiente domestico (domotica). Spese riattamento alloggi e messa norma impianti. Telesorveglianza o teleassistenza.	25.951,42	23.120,13	49.071,55
Interventi gestionali (pari all'85%) di cui:				
30% percorsi autonomia		44.117,41	39.304,23	83.421,64
60% sostegno residenzialità	Gruppo appartamento con Ente gestore. Gruppo appartamento autogestito. Comunità alloggio sociali. Cohousing/housing.	88.234,81	78.608,47	166.843,28
10% pronto intervento/ sollievo		14.705,80	13.101,41	27.807,21

Per le scelte di ripartizione dei fondi dell'annualità 2019 e 2020 sulla base degli esiti dell'attività programmatica delle annualità precedenti (dal 2016) appare quanto mai importante garantire continuità ai progetti residenziali già in essere e ai progetti di accompagnamento all'autonomia che nel tempo hanno promosso e attivato competenze finalizzate al distacco della persona disabile dal contesto d'origine. Tale continuità può essere realizzata attraverso il passaggio ad un progetto di residenzialità oppure attraverso la

prosecuzione di interventi educativi/assistenziali nei casi per i quali si rende necessario un tempo ulteriore per il consolidamento e mantenimento degli obiettivi raggiunti nella prospettiva di un successivo passaggio ad una autonomia abitativa che si intravede come concreta e realizzabile (valutazione/rivalutazione limitatamente alle fattispecie per cui è consentito dalla normativa regionale).

L'utilizzo del budget potrà essere flessibile considerando il fondo complessivamente disponibile qualora non risultino pervenute domande di accesso relative alla singola tipologia di intervento dandone preventiva comunicazione ad ATS.

In base a quanto definito dalla D.G.R. 4749 del 24/05/2021 le risorse verranno assegnate a seguito di Avviso Pubblico a sportello da pubblicare da parte dell'Azienda Speciale Comunità Sociale Cremasca entro il 31/12/2021. Si ipotizza che la prima commissione di valutazione possa essere nel mese di febbraio 2022 con avvio delle progettualità a partire dal mese di marzo 2022. Le successive commissioni verranno calendarizzate in base alle richieste pervenute e di norma bimestralmente fino alla scadenza dell'Avviso che si ipotizza per il 30/11/2022.

L'Avviso potrà essere successivamente prorogato in funzione di eventuali risorse residue e compatibilmente con le indicazioni/normativa regionale, al fine di garantire maggiore continuità e stabilità della misura sul territorio.

A queste risorse di aggiungono € 41.127,44 finalizzate a contrastare l'emergenza legata al Covid-19.

Possono essere riconosciute le spese sostenute, indipendentemente dalla annualità di riferimento, dalle Amministrazioni nell'attuazione delle progettualità relative al "Dopo di noi" al fine di contenere la diffusione del virus, tra le quali quelle riguardanti l'acquisto e l'adozione di misure necessarie alla protezione individuale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: mascherine, dispositivi per la protezione degli occhi, strumenti di "controllo" o igienizzanti, saturimetro, gel disinfettante, sanificazione e adattamento degli spazi).

Tali spese dovranno essere indicate in una relazione aggiuntiva alla documentazione necessaria per il rendiconto, specificandone l'ammontare e gli estremi dei relativi atti di autorizzazione, nonché la specifica tipologia delle spese considerate.

Le presenti linee guida sono state condivise con il Tavolo Permanente Disabilità.

I requisiti e le priorità di accesso ai singoli interventi sono stabiliti da Regione Lombardia all'interno dell'allegato 1 della Dgr n. 4749 del 24/05/2021.

Per quanto non espressamente riportato nel presente documento di rimanda alla Dgr n. 4749 del 24/05/2021 e al relativo Piano Regionale.